

RITRATTO DELLA «RAGAZZA» CHE DETRONIZZÒ KOHL

Lo stile sobrio della donna più potente del mondo

ANTONIO GALDO

LA DONNA più potente del mondo, la Cancelliera di quella Germania che con la Francia condivide in chiave quasi antropologica il ruolo di locomotiva (economica e politica) d'Europa, la protagonista di una battaglia elettorale tutta da decifrare per noi cittadini del vecchio continente. Ma innanzitutto Angela Merkel e il suo metodo, descritti e raccontati con efficace asciuttezza nel libro di Veronica De Romanis («Il metodo Merkel», edizioni **Marsilio**), è già entrata nella storia e direi nel pantheon di quei moderati che, in Europa, si declinano in diversi modi ma hanno una comune matrice di valori e di riferimenti. Dunque, la Merkel è una fuoriclasse della politica nazionale e internazionale, che nel corso della

sua vita ha staccato tutti i tagliandi necessari per la conquista di un potere solido, concreto. Non effimero e denso di progetti.

Una dimostrazione empirica del concentrato di tante qualità è il modo, se volete spietato (ma in politica non esiste la pietà), con il quale lady Angela fece fuori il suo mentore-padre, un peso massimo, anche nel fisico, come Helmut Kohl, protagonista tra l'altro di quella riunificazione della Germania che ha segnato una virata di 360 gradi nella storia d'Europa. Kohl, siamo nel dicembre del 1999, era già un monumento della politica tedesca, colpito però da un clamoroso scandalo per i finanziamenti occulti al suo partito, la Cdu, e la Merkel pensò bene di accompagnarlo alla porta per l'uscita di scena con un tostissimo

articolo pubblicato con la sua firma dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung», il più importante quotidiano tedesco.

Da quel momento questa donna energica e fredda, nata ad Amburgo e cresciuta nell'Est comunista (nella piccola cittadina di Templin, a un'ora da Berlino) per volere del padre protestante, non si è fermata più, fino a diventare un'ammirata Cancelliera che tra i grandi della terra si sente a perfetto agio. Quanto al metodo, la De Romanis nel suo libro lo passa giustamente sotto i raggi x, spiegando bene questa straordinaria miscela politica di pragmatismo, strategia, spirito di sacrificio, rigore, cinismo e calcolo. Ma innanzitutto di desiderio, espresso con una passionalità femminile, di autentica libertà.

Aggiungo, sempre restando nell'ambito del metodo e

dello spessore del personaggio, che la Merkel incarna un'idea di sobrietà della politica, e in generale della vita pubblica, che dovrebbe appartenere ai codici genetici dei moderati. Ricordo, per esempio, il suo viaggio in aliscafo, come una qualsiasi passeggera, per raggiungere da Napoli la sua amata Sant'Angelo d'Ischia, dove lei si concede delle normalissime vacanze in stile fitness tedesco, cioè tuffi a mare o in piscina e bagni termali. Era già la donna più potente del mondo, eppure appariva e si mostrava, senza il trucco del marketing propagandistico, come una cittadina senza né potere né tantomeno privilegi. Una bella lezione, anche questa, per i moderati che hanno ancora la voglia di cambiare il mondo, magari semplicemente migliorandolo.



Turista in aliscafo e passeggiate per le vacanze a Ischia

Angela Merkel a passeggio nella piazzetta di Sant'Angelo d'Ischia

